

LA DISPUTA

Indice

§1. Spiegazione dell'attività	1
§2. Come procedere nella costruzione dell'argomento	2
§3. Svolgimento di una disputa	5
APPENDICE. Documento sintetico da consegnare	6

§1. Spiegazione dell'attività

Cos'è una Disputa?

Si tratta di un'attività organizzata in forma di dibattito, in cui si fronteggiano gruppi di studenti su una tesi scelta, avendo una posizione predefinita (PRO o CONTRO).

Ogni gruppo lavora separatamente nella preparazione del dibattito (che porta alla stesura di un documento da consegnare), mentre nella fase del dibattito collabora con gli altri gruppi che sostengono la stessa posizione.

Le Dispute sono complessivamente 4 e si tengono in 2 giornate.

Come si forma un gruppo? Come si scelgono le tesi da sostenere?

All'inizio del corso vengono formati i gruppi, tendenzialmente lasciando libertà di organizzarsi agli studenti che vogliono lavorare insieme. Ogni gruppo è composto da 2 studenti che, nella fase di preparazione, studiano e preparano insieme i materiali necessari ad affrontare il dibattito.

Le tesi sono scelte insieme (docente e studenti), tuttavia è il docente ad assegnare tesi e posizione da sostenere ai vari gruppi. Ad ogni gruppo sono assegnate 2 tesi da sostenere in 2 Dispute diverse, che si terranno in 2 giorni diversi.

Come prepararsi alla Disputa

Per prepararsi è necessario innanzitutto documentarsi sul tema ed elaborare criticamente una strategia argomentativa, raccogliendo ragioni, esempi, fonti e dati a supporto, statistiche, ecc.

Tutto il lavoro di preparazione avviene in gruppo. Occorre redigere il documento sintetico (max 2 pagine) e ne consegna una stampa la mattina stessa in cui avviene il dibattito.

In generale, l'uso del calcolatore o di slides è vietato durante la disputa. Tuttavia, se una squadra ha bisogno di mostrare un'immagine o un grafico che altrimenti non potrebbero essere spiegati efficacemente, la squadra stessa può dotarsi di un computer e far vedere (spiegandolo) quanto necessario.

Per avere un'idea più dettagliata di come si svolge un dibattito andare alla sezione 3.

Preparazione del documento sintetico

Il documento sintetico va preparato, stampato e consegnato il giorno della Disputa.

Esso deve contenere innanzitutto: **tutti i nominativi del gruppo** (cognome, nome e

numero di matricola), la **tesi in discussione e la posizione** (PRO o CONTRO), tutte le **fonti consultate**; poi deve contenere le **ragioni a sostegno della propria posizione**, inclusi dati, fatti o statistiche provenienti dalle fonti attendibili elencate in precedenza. Il gruppo può includervi anche (ma è facoltativo e non verrà usato nella disputa) un diagramma dell'argomentazione proposta.

Per avere un'idea di come costruire il documento sintetico andare alla sezione 2, mentre un fac-simile è in Appendice.

Cosa viene valutato?

Il lavoro è valutato sia dal docente che dagli altri studenti che non partecipano nella disputa. La partecipazione ad ogni disputa degli studenti frequentanti, indipendentemente dal fatto che siano parte attiva o no, è un primo elemento di valutazione (l'assenza sarà valutata con uno ZERO e farà media).

Le squadre e ciascuno studente che sono parte attiva nel dibattito sono valutate su molteplici aspetti. Sono oggetto di valutazione per il documento sintetico:

- il contenuto, ovvero la pertinenza (delle ragioni proposte), la forza argomentativa, le assunzioni e le fonti (accettabilità delle assunzioni, consultazione/selezione critica di fonti attraverso esplicitazione di dati, fatti, esempi, statistiche, ecc.);
- la chiarezza: nel fornire ragioni e dati a supporto, nonché nello scrivere in modo ordinato e consequenziale. Non sono accettati documenti redatti a mano. L'uso di slides in assenza di reale bisogno è considerato negativamente.

In ogni dibattito, gli studenti non coinvolti partecipano nella valutazione. Sono oggetto di valutazione:

- il contenuto, ovvero la pertinenza e forza argomentativa (pertinenza delle confutazioni proposte, forza delle inferenze proposte durante tutto il dibattito, capacità di trovare errori, contraddizioni o punti di debolezza negli argomenti), le assunzioni e le fonti (capacità di difendere le assunzioni o di comprenderne i limiti, capacità di trovare punti di forza e di debolezza nei dati a disposizione) e la conoscenza del materiale (approfondimento adeguato del tema in discussione);
- lo stile, ovvero la chiarezza (nell'esposizione di posizioni e risposte), la modalità di presentazione (tono di voce, partecipazione e coinvolgimento), il rispetto (comunicazione positiva, approccio costruttivo e non conflittuale, confutazioni e risposte avversate in modo educato e senza interruzioni);
- la strategia, ovvero la struttura dei discorsi e la giusta relazione tra tempo impiegato e importanza dell'aspetto trattato (evitare di dire sempre le stesse cose, evitare di parlare a lungo su qualcosa che è poco importante, ecc.).

Obiettivi di apprendimento

Gli scopi delle Dispute sono molteplici. Tra questi vi sono di:

- far acquisire competenze nell'argomentare e nel dibattere;
- favorire il pensiero critico (non fossilizzarsi su opinioni, selezione critica delle fonti, allargare il proprio orizzonte, ecc.);
- favorire l'apprendimento cooperativo;
- favorire l'apprendimento tra pari;
- far acquisire competenze trasversali (consapevolezza culturale, competenze comunicative, competenze di team, autovalutazione, autostima).

§2. Come procedere nella costruzione dell'argomento

La costruzione dell'argomento è una fase preparatoria fondamentale, che viene dimostrata sia attraverso il documento di sintesi da consegnare, sia attraverso la

partecipazione al dibattito in cui, oltre all'esposizione iniziale, bisogna aver maturato una comprensione del problema adeguata. Inoltre, è buona prassi non considerare soltanto le ragioni a favore della tesi che dobbiamo sostenere, ma di preoccuparsi anche delle ragioni avverse, perché una buona argomentazione passa sia attraverso una fase costruttiva (indicando le ragioni a favore), sia attraverso una fase di confutazione (indicando le ragioni per cui le motivazioni che spingono nella direzione opposta sono meno forti). Ciò aiuterà sia nella stesura del documento, sia in vista del dibattito.

La mancata consegna del documento sintetico costituisce motivo di esclusione dal dibattito. Senza eccezioni.

Ora, per esemplificare come si può procedere nella costruzione dell'argomento, supponiamo di dover sostenere la posizione PRO per la tesi seguente:

"l'educazione fisica dovrebbe essere insegnata a tutti i livelli della scuola pubblica".

I primi aspetti da chiarire riguardano la terminologia ed i concetti usati nella tesi. Ad esempio, sappiamo cosa si intende esattamente per "educazione fisica"? Per rispondere a questo problema potremo utilizzare varie fonti, ad esempio dei dizionari (ma non esclusivamente). Nel nostro caso, dall'Enciclopedia Treccani riprendiamo la seguente definizione (vedere link nella bibliografia):

Educazione Fisica: Per educazione fisica si intende l'insieme degli esercizi tendenti a rendere più robusto il corpo e a favorirne l'armonico sviluppo psicofisico. Presuppone un'attività pianificata e vigorosa, tale da indurre un adattamento organico e neuromuscolare e da promuovere adeguate capacità motorie. La pianificazione dell'attività fisica si basa sull'accurata combinazione di esercizi classificabili in funzione dell'obiettivo didattico perseguito.

Chiariti termini e nozioni usate, cerchiamo di individuare elementi a sostegno della tesi. Come fare? Qui occorre ragionare sia individualmente che di gruppo, perché si tratta sia di imparare dalla letteratura esistente quali siano i nodi centrali sul tema, sia di cercare idee su libri/giornali/riviste/web, sia di procedere in modo più autonomo ponendosi domande o facendo un po' di brainstorming. Si tratta di una fase molto importante: la sua sottovalutazione conduce quasi sempre ad un'argomentazione molto debole. Inoltre, fino alla stesura finale dell'argomento, questa fase deve rimanere sempre attiva, perché le idee non vengono solo quando lo facciamo di proposito, ma arrivano anche quando stiamo facendo altro.

Nel nostro caso, potremmo considerare alcuni enunciati a sostegno derivanti sia da ciò che riteniamo di conoscere in modo affidabile (ma è sempre meglio dubitarne) e ciò che eventualmente possiamo trovare con una ricerca mirata. Da ciò, otteniamo un nucleo iniziale di ragioni che riteniamo rilevanti per dare supporto alla nostra tesi:

- innanzitutto l'educazione fisica è legata all'attività fisica svolta dalle persone, per cui gioca un ruolo nel promuovere la salute delle persone,
- poi ci sono aspetti da considerare in termini educativi generali, sia nell'acquisizione di una modalità comportamentale rispetto all'esercizio fisico già in giovane età (se lo si fa da giovani possiamo aspettarci che anche da adulti si continui a farlo, o no?), sia per il fatto che l'educazione fisica fa acquisire delle skills fondamentali per la vita,
- infine ci sono aspetti puramente economici e di competenze, determinati dal fatto che le scuole hanno le risorse per far svolgere regolarmente l'esercizio fisico.

Allora un primo insieme di ragioni che possiamo portare a sostegno dell'argomento è il seguente:

- (a) Le scuole pubbliche hanno le risorse per far svolgere in modo adeguato e regolare l'esercizio fisico.
- (b) L'attività fisica promuove la salute delle persone.

- (c) L'educazione fisica in giovane età aumenta la propensione all'attività fisica.
- (d) L'educazione fisica fa acquisire delle skills fondamentali per la vita.

Da notare, comunque, che mentre le premesse (b) e (c) sembrano legate (se l'educazione fisica promuove la propensione all'attività fisica, e se l'attività promuove la salute, allora l'educazione fisica promuove la salute delle persone), non sembra lo stesso per le altre. Inoltre, sembrano esserci dei punti da chiarire, ad esempio: dal fatto che l'educazione fisica promuova la salute delle persone, in che modo arriviamo a sostenere che essa debba essere insegnata a scuola? Evidentemente c'è qualche assunzione implicita. Vediamo dunque di integrare l'argomento complessivo con quanto necessario. Per far ciò, occorre approfondire l'analisi ed essere anche un po' creativi, nel senso che occorre immaginare quali aspetti possano essere rilevanti per sostenere la nostra tesi.

Un'assunzione che occorre esplicitare è certamente il fatto che la promozione e la tutela della salute di una persona siano parte di un principio morale generale che potremmo esprimere così: *la salute di una persona è un bene supremo*. Ciò è anche in linea con quanto sancisce la Costituzione Italiana sulla salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Ma perché facciamo riferimento alla Costituzione Italiana? Nella tesi si parla di "scuola pubblica", cioè di quell'istituzione che il nostro Stato organizza e mette a disposizione dei cittadini, dunque il riferimento al ruolo che lo Stato assegna a questa istituzione sembra essere ineludibile. Ad ogni modo, quando argomentiamo sulla bontà di un'azione, il riferimento alle leggi non è sempre richiesto e qualche volta può anche essere messo in discussione (altrimenti, se non fosse così, che bisogno ci sarebbe di rivedere costantemente la nostra legislazione?).

Dobbiamo anche considerare che la verità delle premesse potrebbe non essere assicurata e la loro accettabilità potrebbe non essere evidente (ad esempio, qualcuno potrebbe non essere d'accordo sul fatto che l'educazione fisica promuova la salute dei ragazzi, oppure sul fatto che le scuole abbiano le risorse necessarie). Dunque occorre supportare le premesse discutibili affinché possano essere accettate. In questo modo, il percorso di costruzione dell'argomentazione generale prosegue costruendo delle sotto-argomentazioni a sostegno di ciascuna delle premesse usate nelle prime argomentazioni, ritenendole tutte conclusioni da sostenere in modo adeguato.

Un punto centrale nel sostegno alla tesi mi sembra che sia sul fatto che *l'educazione fisica in giovane età possa aumentare la propensione all'attività fisica*. Questo fatto a me sembra evidente, ma ad una più attenta analisi, non è poi così scontato. In fondo tutti nella loro vita fanno da piccoli e giovani dell'attività fisica, per cui come facciamo ad asserire che la propensione aumenti in assenza di prove empiriche? Certamente il ricorso alla letteratura scientifica può aiutarci (e non è che ci siano molte altre strade...) e potremmo provare a sciogliere la questione motivando perché tale propensione aumenti. Ad esempio, potremmo dire che *le persone imparano l'importanza dell'esercizio fisico in giovane età in modo più efficace, per via dello sviluppo di ossa/articolazioni/muscoli ma anche della maggior predisposizione cerebrale all'apprendimento*; ciò sembra essere sufficiente per affermare che *l'educazione fisica abitua gli studenti all'esercizio fisico*.

Le mie ricerche mi hanno portato a trovare una serie di articoli scientifici secondo cui l'esercizio fisico è fondamentale per la salute e per la qualità della vita e, di converso, uno stile di vita sedentario fa insorgere problemi e patologie. Inoltre, emerge che l'esercizio fisico, svolto regolarmente, dà maggiori benefici. Così come emerge chiaramente che le ricadute in ambito emotivo e cognitivo sono molte.

E' da notare che questo ricorso ad articoli scientifici è fondamentale, in quanto la fonte e le evidenze devono essere affidabili; in questo senso, tutto ciò che prendete da blogs o da siti web non fidati deve essere attentamente vagliato. E' infine da sottolineare che tutti gli articoli scientifici citati nel seguito devono (e sono) adeguatamente referenziati nella bibliografia finale (ovvero nell'elenco delle fonti consultate che va consegnato).

Un'attenta analisi delle ragioni proposte a supporto della tesi mi ha così permesso di delineare una serie di evidenze che vanno a supportare adeguatamente le premesse (a), (b+c) e (d).

§3. Svolgimento di una disputa

Come si svolge una Disputa?

Il dibattito avviene in modo formale, non libero, dettato da regole e tempi precisi. Ogni squadra è composta da molti studenti, per cui la parola viene data agli studenti nell'ordine con cui ne fanno richiesta.

Possono partecipare al dibattito solo i gruppi che consegnano il documento sintetico iniziale. Gli studenti facenti parte dei gruppi esclusi oltre ad essere penalizzati nella "Partecipazione", avranno una votazione di ZERO su questa parte.

Lo schema di svolgimento è verosimilmente il seguente, con tempi che sono specificati nel dettaglio prima del dibattito:

Esposizione Iniziale (5-10 min). Ogni squadra espone le proprie ragioni a favore o contro la tesi. E' possibile usare slides se ci sono immagini o grafici altrimenti difficili da spiegare: in tal caso la squadra deve fornirsi di un proprio computer. L'uso di slides in assenza di reale bisogno è controproducente e valutato negativamente.

- *Esposizione PRO:* la squadra PRO espone le ragioni a favore della tesi;
- *Esposizione CONTRO:* la squadra CONTRO espone le ragioni contro la tesi.

Prima Confutazione (10-15 min). Entrambe le squadre, sentiti gli argomenti antagonisti, preparano una strategia per controbattere, formulano le loro controargomentazioni confutando i passaggi su cui non sono d'accordo, formulano domande per evidenziare gli aspetti inaccettabili o non chiari, rispondono alle confutazioni della squadra avversaria.

- *Preparazione:* entrambe le squadre preparano la strategia controargomentativa;
- *Confutazione PRO:* la squadra PRO confuta l'argomento CONTRO;
- *Risposta CONTRO:* la squadra CONTRO risponde alla confutazione;
- *Confutazione CONTRO:* la squadra CONTRO confuta l'argomento PRO;
- *Risposta PRO:* la squadra PRO risponde alla confutazione.

Seconda Confutazione (5-10 min). Come la prima, ma con tempi inferiori.

Conclusioni (5-10 min). Le squadre preparano la loro posizione finale, che tiene conto di quanto emerso nel dibattito e la espongono a turno.

- *Preparazione:* le squadre preparano la loro posizione finale;
- *Conclusioni PRO:* la squadra PRO espone la sua posizione finale;
- *Conclusioni CONTRO:* la squadra CONTRO espone la sua posizione finale.

Discussione aperta (5-10 min). Tutti gli studenti, in particolare gli studenti che non hanno partecipato al dibattito, giudici e valutatori, partecipano alla discussione per mettere a fuoco le problematiche del tema dibattuto, le caratteristiche del dibattito e le posizioni sostenute, eventuali aspetti che le squadre hanno rimarcato efficacemente o che non hanno adeguatamente considerato, eventuali conclusioni finali.

APPENDICE

Documento sintetico da consegnare

Il documento va consegnato a mano subito prima del dibattito, stampato e con fogli pinzati tra loro (è preferibile la stampa su fronte e retro). Il documento deve essere contenuto all'interno di 2 (due) fogli A4 e deve contenere la tesi e la posizione sostenuta (PRO o CONTRO), i nomi degli studenti del gruppo che lo ha redatto, l'elenco delle fonti consultate e le ragioni a sostegno della tesi.

(PRO) L'educazione fisica dovrebbe essere insegnata a tutti i livelli della scuola pubblica.	
(Gruppo) Bianchi Maria (12345), Rossi Luca (45678).	
<i>Firma</i>	<i>Firma</i>

Fonti consultate

- [1] Voce "Educazione Fisica" sul sito dell'Enciclopedia Treccani, raggiungibile al link <[http://www.treccani.it/enciclopedia/educazione-fisica_\(Universo-del-Corpo\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/educazione-fisica_(Universo-del-Corpo)/>)
- [2] "Does Exercise Really Make You Healthier?" di C. Ballantyne, su Scientific American del 02/01/2009, raggiungibile sul web al link <<http://www.scientificamerican.com/article/does-exercise-really-make/>>;
- [3] "What men should know about the impact of physical activity on their health" di L. Alford, da International Journal of Clinical Practice (vol. 64, nr. 13, pp. 1731-1734, 2010); raggiungibile sul web al link <<http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/j.1742-1241.2010.02478.x/abstract>>
- [4] "Bankitalia: la metà delle famiglie vive con meno di 2mila euro al mese" da Il Sole 24 Ore (27/01/2014); raggiungibile sul web al link <<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-01-27/bankitalia-crolla-reddito-famiglie-due-anni-73percento-152513.shtml?uuid=ABod1Ys>>
- [5] "Poorer aerobic fitness relates to reduced integrity of multiple memory systems" di M. B. Pontifex (et al.), da Cognitive, Affective, & Behavioral Neuroscience (vol. 14, nr. 3, pp. 1132-1141, sett 2014); raggiungibile sul web al link <<http://link.springer.com/article/10.3758%2Fs13415-014-0265-z>>
- [6] "Aerobic fitness is associated with greater white matter integrity in children" di L. Chaddock-Heyman et al., da Frontiers in Human Neuroscience (19 ago 2014); raggiungibile sul web al link <<http://journal.frontiersin.org/Journal/10.3389/fnhum.2014.00584/full>>
- [7] "Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani"", indagine 2013-14 dell'Osservatorio SIP sull'Adolescenza; raggiungibile al link <<http://sip.it/news/osservatorio-sip-sulladolescenza>>
- [8] "Okkio alla Salute", indagine del Centro Cnesps dell'Iss; raggiungibile al link <http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_2952_listaFile_itemName_13_file.pdf>
- [9] "Physical activity in children and adolescents", di Landry B.W. e Driscoll S.W., da PM R. (vol. 11 nr. 4, pp. 826-832, nov. 2012); raggiungibile al link <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/23174545>>
- [10] "Health-related fitness in children and adolescents", di Ganley K.J. (et al.), da Pediatr. Phys. Ther. (vol 23, nr. 3, pp.208-220, 2011); raggiungibile al link <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/21829112>>
- [11] "Skills for Health", della World Health Organization; raggiungibile al link <http://www.who.int/school_youth_health/media/en/sch_skills4health_03.pdf>
- [12] "Sports at Work: Anticipated and Persistent Correlates of Participation in High School Athletics", di Kniffin K.M. (et al.), da Journal of Leadership and Organizational Studies (vol. 22, nr. 2, pp. 217-230, May 2015); raggiungibile al link <<http://leedr.dyson.cornell.edu/docs/SportsBiodataJLOSFinalMay7-2014.pdf>>

Argomentazione PRO

Tutela della salute. La salute di una persona è un bene supremo, come sancisce la nostra Costituzione: è un "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Sappiamo che la pratica dell'attività fisica regolare è uno degli elementi fondamentali per tutelare la salute ed aumentare la qualità della vita. Uno stile di vita sedentario invece fa l'opposto, aumentando le possibilità di diventare obesi e di sviluppare una serie di patologie croniche. Nel 2010, Alford passa in rassegna la letteratura consolidata su questo aspetto e la sua conclusione è netta: "Avere uno stile di vita sedentario è un fattore di rischio per molte patologie croniche ed incrementa la probabilità di avere una morte prematura".

Ciò premesso, è abbastanza chiaro che l'educazione fisica fin da bambini aumenti la propensione all'esercizio fisico, infatti le persone imparano l'importanza dell'esercizio fisico in giovane età in modo più efficace, per via dello sviluppo di osseo e muscolare ma anche della maggior predisposizione cerebrale all'apprendimento.

Sviluppo di skills per la vita. L'educazione fisica ha importanti conseguenze anche su aspetti emotivi, relazionali e cognitivi, cioè su quegli aspetti che l'OMS considera le skills fondamentali per la vita. Le neuroscienze danno indicazioni chiare in proposito. Ad esempio, nel 2014 Pontifex della Michigan State University e Chaddock-Heyman dell'Università dell'Illinois hanno evidenziato separatamente che esiste una correlazione tra esercizio aerobico e memoria implicita e a lungo termine, e che un bambino in forma possiede in media una maggior quantità di microstrutture nel sistema nervoso centrale, con conseguente maggiore possibilità di apprendimento. Poi negli sport di squadra si impara a lavorare in team, a comunicare e a relazionarsi in modo efficace. Ma anche in attività fisiche con poca competizione si sviluppano abilità che tengono a freno le emozioni e aiutano a gestire lo stress. Anche le abilità cognitive ne rimangono coinvolte, quali prendere decisioni e risolvere problemi, con ricadute rilevanti in termini di skills perché il livello di coinvolgimento e di motivazioni è solitamente molto alto.

Aggiungiamo che imparare in giovane età è più semplice, che certe lezioni e certe abitudini sviluppate da piccoli tendono a farsi spazio più facilmente per una maggior predisposizione cerebrale all'apprendimento, e che queste tendono a rimanere anche in seguito. Un esempio di ricadute a lungo termine è fornito dall'articolo del 2015 di Kniffin in cui emerge come gli adolescenti che partecipano ad attività sportive scolastiche abbiano carriere lavorative migliori e maggiori capacità di leadership.

Ruolo della scuola pubblica. Le scuole pubbliche oltre ad avere il ruolo di formare i cittadini, hanno anche meno difficoltà ad attrezzarsi e dotarsi di spazi, risorse e competenze, a tutti i livelli. L'idea che l'esercizio fisico possa essere lasciato, con la stessa efficacia, alla gestione genitoriale ed al tempo libero è da scartare perché, da una ricerca del 2014 del Sole 24 Ore, il 17% degli adolescenti dice di non poter praticare attività sportiva extrascolastica per motivi economici, con un aumento del 5% rispetto al biennio precedente. Se a questo sommiamo che nello stesso periodo si è registrato un aumento di famiglie cosiddette "povere", sembra chiaro che molti genitori non hanno le risorse per far svolgere ai loro figli attività fisiche e sport a pagamento.

Inoltre, accanto a queste evidenze, alcune indagini recenti dicono che il 40% degli adolescenti non pratica altro sport oltre quello scolastico, o lo pratica per meno di due ore settimanali. Inoltre, i genitori hanno difficoltà a valutare adeguatamente il livello di esercizio fisico svolto, tanto che nell'indagine del Cnesps solo il 41% delle madri di bambini fisicamente poco attivi ritiene che il proprio figlio svolga poca attività motoria. Ciò indica che l'esercizio fisico, per non essere valutato in modo inadeguato, deve avvenire sotto la supervisione di docenti professionisti.